LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

La "Juventus" in magnifica forma rafforza la già salda posizione di "leader"

Il risorto Napoli piega sul suo campo il pericoloso undici della «Roma» (3-0)

Napoli, 8 mattino.

Il Napoli ha riscattato oggi, con una splendida prova, le scialbe esibizioni delle ultime giornate, infliggendo allo squadrone romano una netta quanto convincente sconfitta. Era questa, per gli azzurri, la partita d'onore che, se superata, doveva riabilitarli verso il pubblico scosso dalle recentissime sconfitte. La squadra l'ha superata; con una disinvoltura impareggiabile ha ritrovato di colpo la «verve» e la poderosa impostazione di gioco dei giorni d'oro ed ha travolto l'undici giallorosso oltre che con un secco punteggio, dominandolo anche da un capo all'altro dell'incontro.

Pur costretto a rimaneggiare le linee per l'assenza di Vincenzi e Roggia, il Napoli ha svolto un gioco che ha superato di gran lunga le più rosee previsioni, contro il quale vani sono apparsi i tentativi dei romani. Partiti di slancio, gli azzurri hanno colto fulmineamente il successo. Già al 3' la Roma era distaccata di un goal ed il gioco era nettamente di marca napoletana. Fin da questi primi minuti si poteva notare la buona disposizione della squadra tutta.

E' venuto il secondo goal, e la squadra, sempre lanciata a forte andatura, ha aumentato la pressione sulla porta degli ospiti. Al riposo, il Napoli aveva all'attivo due punti, un gioco migliore di quello degli avversari ed una rimarchevole quantità di azioni offensive. A questo punto la Roma ha tentato di rivoluzionare i ranghi, di rimontare lo svantaggio e, se è riuscita ad impegnare più che nel primo tempo la difesa azzurra, non ha però ottenuto risultati tangibili. Il Napoli ha oggi vinto la battaglia in modo tanto netto in primo luogo per la grande partita disputata dalla mediana: Colombari, ritornato al centro, è stato senza dubbio il migliore dei ventidue atleti in campo; ha mirabilmente svolto il gioco difensivo quando le contingenze lo richiedevano, ed ha lanciato l'attacco con rara precisione, costituendo con i due laterali una diga insormontabile, poichè anche la prova di Fontana e De Martino è anche degna del massimo rilievo.

Innocenti è stato veramente superbo, e a lui si deve se la rete napoletana non è stata violata. Buscaglia, improvvisato terzino, non ha fallito un rimando. Mihalic ha campeggiato l'attacco da signore. Il fiumano, autore dei primi due goals, è ritornato l'irresistibile interno della passata stagione. Sulla stessa linea gli altri. Tansini, in netta ripresa, ha disposto con facilità del mediano a lui opposto.

La Roma ha deluso. Forse smontata dal fulmineo goal iniziale degli azzurri, non è stata poi in grado di organizzare un gioco tattico, ed ha subito, tranne che per qualche breve periodo, l'iniziativa dei partenopei. I migliori sono apparsi Bernardini, che alla fine del primo tempo ha ceduto il posto di centro sostegno a Ferraris, Bodini e Fasanelli, che si è ben disimpegnato, giocando da terzino. Poco hanno fatto gli altri. Ha diretto imparzialmente l'incontro Rovida.

I goals sono stati segnati da Mihalic nel primo tempo al 3' e al 25', nella ripresa da Sallustro II al 18.

Hanno presenziato alla partita S. E. Riccardi, il maestro Zanelli e tutte le autorità cittadine. Sportivissimo il contegno del pubblico che si calcola sulle 30 mila persone.

Roma: Masetti; Ferraris, Bodini; Rossi, Bernardini, D'Aquino; Costantino, Fasanelli, Volk, Lombardi, Chini.

Napoli: Cavanna; Buscaglia, Innocenti; De Martino, Colombari, Fontana; Sallustro II, Volak, Sallustro I, Mihalic, Tansini.

Modena-Pro Patria 3-1

Modena, 9 mattino.

Un grave incidente avvenuto all'inizio della gara ha scombussolato gli animi di tutti indistintamente i giocatori e della grande folla presente, così la partita ha mutato aspetto sotto tutti i rapporti. I primi dieci minuti di gioco hanno visto una Pro Patria veloce, decisa sulla palla; i canarini, sorpresi dal veloce inizio degli ospiti, hanno reagito immediatamente e hanno impostato le azioni migliori della gara. Mazzoni e Manzotti sono stati i migliori attaccanti, mentre la difesa ha avuto in Setti un terzino spettacoloso.

L'inizio è ai tigrotti i quali impegnano Fiorini in alcune parate. Tiri di Molinari e Crosta passano a lato, poi il Modena segna al 22' con Lombatti su passaggio di Mazzoni. Al 24', secondo goal canarino: Piccaluga, avuta la palla da Dugoni, scende in area avversaria e cede il *ball* a Mazzoni, questi a Scaramelli, il quale segna imparabilmente nell'angolo destro della rete. Al 25' *corner* per i modenesi; poi, al 30', terzo goal canarino per opera di Manzotti con un potente tiro di sorpresa.

Da questo momento i tigrotti reagiscono di scatto e scendono in area modenese. Dugoni, avuta la palla da Setti, si appresta a tirare, ma Crosta, sopraggiunto in quell'istante, crede di intercettare di forza; disgraziatamente sbaglia il *ball* e urta violentemente con la gamba il piede di Dugoni, riportandone la frattura. Da questo momento la partita assume un tono molto diverso dal precedente e numerose fasi sono prive di valore tecnico. Nella ripresa Manzotti esce contuso e le squadre giocano così in dieci contro dieci. Alcuni *corners* contro le due squadre, e infine al 43' la Pro Patria salva l'onore della giornata in seguito a un calcio di rigore. Arbitro: Sgarbi, del Dolo.

Pro Patria: Colombo II; Agosteo, Fizzotti; Borzani, Rossi, Giani; Colombo I, Molinari, Dusi, Gazzaniga, Crosta.

Modena: Fiorini; Setti, Aimi; Dugoni, De Pietri, Padrazzi; Manzotti, Lombatti, Scaramelli, Mazzoni, Piccaluga.

Milan-Lazio 2-1

Roma, 9 mattino.

Il Milan ha dato il secondo grosso dispiacere agli sportivi romani battendo la Lazio sul campo dello Stadio con lo stesso punteggio con il quale aveva piegato la Roma, ed è bene dire subito che l'affermazione odierna dei rosso-neri è il frutto di una chiara e indiscussa superiorità.

La Lazio non è più la bella squadra che riuscì a piegare i più forti avversari e lotta essendo priva ormai di quello spirito combattivo che era il suo primo fattore di vittoria. Il Milan invece è apparso una squadra affiatatissima, forte in difesa, veloce e molto realizzatrice nell'attacco. Oltre ai due «goals» segnati, bisogna infatti ricordare anche un palo di Magnozzi e uno di Santagostino. Il reparto che ha superato poi nettamente il confronto con quello romano è stato senza dubbio la linea mediana che ha forse il maggior merito della vittoria odierna. La difesa con Perversi e Schienoni entrambi in piena forma, ha fatto il resto.

L'inizio della partita è di marca azzurra ma la prima linea romana non riesce a concludere per la vigile difesa avversaria. Da notarsi in questo periodo un magnifico tuffo di Compiani, che devia in «corner» un tiro di Pastore. La mediana milanese comincia a fornire palloni su palloni ai suoi attaccanti che non tardano a concludere. E' Santagostino che, ricevuto un preciso passaggio di Torriani, calcia forte in porta battendo Sclavi invano gettatosi in tuffo. I laziali tentano di reagire, ma le loro azioni mancano di mordente.

Nella ripresa Malatesta al 6.o ottiene il pareggio per la sua squadra, ma pochi minuti dopo Arcari, su «cross» di Torriani, segna di testa il punto della vittoria per la sua squadra.

Dalla tribuna nelle autorità hanno assistito all'incontro l'on. Starace, vice Segretario del Partito Nazionale Fascista, il barone Lazzaroni, segretario generale del «Coni», Bruno e Vittorio Mussolini, il barone Melodia, il generale Valle, al quale, nell'intervallo l'on. Barisonzo, accompagnato da Sclavi, Pastore e Ziroli ha offerto un magnifico mazzo di fiori.

Milan: Compiani; Perversi, Schienoni; Bocchi, Pomi, Arcari; Santagostino, Moroni, Magnozzi, Torriani.

Lazio: Sclavi; Tognozzi, Mattei III; Pardini, Furlani, Ziroli; Foni, Malatesta, Pastore, Spivac, Okeil.

Arbitro: Cairoli.

Brescia-Livorno 1-1

Brescia, 9 mattino.

La squadra livornese ha giocato ieri con grande volontà. Il goal segnato dai livornesi è scaturito di sorpresa all'inizio della partita, ma poi gli amaranto hanno dimostrato con azioni svolte durante il resto del tempo, di averlo largamente meritato, tanto che i bresciani hanno potuto segnare il punto del pareggio soltanto al 42' della ripresa, su *melée* conseguente a calcio d'angolo, quando ormai sembrava che l'incontro dovesse chiudersi con la vittoria dei livornesi.

All'inizio, dopo una certa preminenza bresciana, i livornesi partono all'attacco. Alcune alterne azioni, tiri bresciani che vanno a lato e poi, al 14', il punto livornese segnato da Zambianchi. Il giuoco continua con una lieve superiorità livornese e verso la fine del tempo si hanno tre *corners*, di cui due contro il Livorno e uno contro il Brescia. Nella ripresa gli azzurri tentano collegare le loro azioni ma non riescono a spuntarla contro i livornesi, i quali difendono a denti stretti il vantaggio. Solo verso la fine del tempo si hanno tre *corners* contro il Livorno, e (al 42') Pasolini, facendosi luce in una *melée*, segna il punto del pareggio. Arbitro: Guarnieri.

Brescia: Perrucchetti; Gadaldi, Pasolini; Frisoni, Scaltriti, Morselli; Reggiani, Giuliani, Bianchi, Ranelli, Bossini.

Livorno: Lami; Corsini, Del Torto; Bosio, Giraldi, Baldi; Del Cittadino, Castellani, Zambianchi, Bolognesi, Fallenza.

Genova-Alessandria 1-0

Alessandria, 9 mattino.

In uno dei periodi di superiorità alessandrina, quando la squadra grigia batteva con ritmo accelerato contro la difesa genoana, è scaturito il punto della vittoria dei rosso-bleu. Un lungo passaggio di Banchero a Rosso trovava sulla traiettoria del pallone il terzino Panzetti. Un tentativo di arresto e di scarto malamente riuscito faceva schizzare la palla sul piede di Rosso a pochi metri dalla rete. Ancora qualche passo innanzi, un tiro di basso in alto ed ecco il pallone insaccarsi nella rete. La vittoria era offerta al Genova dal giocatore che durante la partita non aveva fatta una sola azione notevole. Ciò avveniva al 34.o minuto della ripresa. L'inaspettato punto, serviva a riordinare le file genoane con rinforzi opportunamente schierati in difesa.

L'Alessandria, padrona in campo per tre quarti dell'incontro, ha dovuto ancora una volta rassegnarsi alla sconfitta. Già al primo minuto di gioco la squadra doveva modificare la formazione iniziale. Borelli contuso seriamente al naso in uno scontro con Albertoni, lasciava il campo per quindici minuti e poi si portava all'ala sinistra; Chierico occupava allora il posto di Avalle all'ala destra, Marchina retrocedeva a mediano e Bertolino occupava il posto di Borelli al centro della linea di sostegno. In questa formazione improvvisata l'Alessandria conduceva serrati attacchi mettendo in pericolo la rete genoana. Anzi un salvataggio di Barbieri ebbe del miracoloso. Ma le azioni alla fine del tempo si potevano ritenere bilanciate, perchè se un goal di Stabile era annullato per «offside», uguale sorte toccava pure ad un punto di Borelli. Il gioco intanto metteva in luce sugli altri tre giocatori, Bertolini e Grillo dell'Alessandria e Barbieri del Genova.

Nella ripresa altri spostamenti erano eseguiti dall'Alessandria tra gli avanti; Avalle ritornava all'ala destra e Borelli alla mezza sinistra. Lo schieramento dell'attacco era questo: Avalle, Scagliotti, Banchero, Borelli, Chierico. I grigi si buttavano subito all'attacco. Nello spazio di cinque minuti il Genova doveva salvarsi quattro volte in corner. Si ebbe chiara l'impressione che l'Alessandria sarebbe passata, ma purtroppo la superiorità non riusciva a concretarsi. Si giunse così all'accennato punto del Genova. Nè valse allora l'estremo richiamo dei grigi alle loro energie provatissime.

La partita nel suo complesso è stata bella. Il Genova ebbe i suoi momenti migliori nel primo tempo. l'Alessandria ebbe in Bertolini il «gigante» che si elevò sui compagni ed avversari.

Rovida ebbe il merito di condurre in porto la partita regolarmente. Tempo bello, terreno pesante, folla grandiosa.

Alessandria: Balossino, Panzetti, Ansaldi, Grillo, Borelli, Bertolini, Avalle, Scagliotti, Banchero II, Marchina, Chierico.

Genova: Bacigalupo, Gilardoni, Pratto, Barbieri, Albertoni, Frisoni, Patri, Banchero I, Stabile, Casanova, Rosso.

JUVENTUS-PRO VERCELLI. — Mischia nell'area vercellese.

La mirabile tecnica dell'undici bianco-nero si impone clamorosamente alla proverbiale foga vercellese (5-1)

Una vittoria riportata in tono superiore ed una tradizione spezzata: la tradizione che la Juventus non sapesse giuocare in modo soddisfacente sul proprio terreno.

Quella di ieri può infatti venire definita come la miglior prova sostenuta dai bianco-neri a Torino da lunghi mesi a questa parte. Una prova soddisfacente come tecnica, come velocità, come coesione, come impegno: una prova superata contro un avversario che mostrò slancio ed ardore e che non cessò mai di combattere, nemmeno quando, verso la metà del secondo tempo, il risultato accennò chiaramente a prendere proporzioni sfavorevolmente voluminose.

La vecchia Pro Vercelli combattè infatti così bene che segnò per la prima e che fino a pochi minuti dal riposo di metà tempo non fu possibile alla Juventus di ristabilire l'equilibrio del punteggio. Alla ripresa, quando i juventini riuscirono presto ad assicurarsi un positivo margine di punti, gli ospiti continuarono a mantenere velleità ed atteggiamenti aggressivi, come se rifiutassero di riconoscersi vinti. L'idea di chiudersi in difesa e di rinunciare a tutto pur di bloccar la via della loro area di rigore, non passò loro mai per il cervello. In un momento in cui molte squadre, anche fra quelle che vanno per la maggiore, quando riescono ad avere un punto di vantaggio o quando vedono che, contro un avversario di calibro maggiore, le cose stan volgendo a male, non pensano che a vivere sul guadagno conquistato o a salvare quanto è salvabile, questo atteggiamento della Pro Vercelli merita di venir segnalato. E' un atteggiamento tattico e morale in pari tempo: un atteggiamento simpatico. Chè esso dimostra come la squadra intenda combattere e discutere da pari a pari coll'avversario, vincitrice o perdente per tutti i novanta minuti dell'incontro. L'attacco non smobilitò mai, ed il suo schieramento si mantenne costantemente aperto. Gli attaccanti non si adattarono mai a trasformarsi in puri difensori: essi continuarono viceversa a portar puntate offensive rapide e minacciose fin quasi al termine.

Contro una squadra che mirava a svolgere il suo giuoco senza fare esclusivamente la parte del difensore o del guastatore, contro un'unità che conferiva all'incontro carattere regolare, ordinato ed arioso, la Juventus si trovò presto a suo agio. Tardò un po' a trovare il giusto tono del rendimento, chè l'avversario giuocava forse meglio di quanto ci si attendeva, e certamente meglio di quanto aveva fatto nella partita di andata. Ma quando si fu scaldata al fuoco del combattimento ed ebbe preso la giusta misura del valore degli oppositori, allora ci fece assistere ad uno spettacolo tecnico pregevole. Nel secondo tempo, una volta messo il risultato al sicuro, l'attacco bianco-nero sgranò sotto gli occhi degli spettatori tutta una serie di attacchi pieni di precisione e di decisione. Quello era bel giuoco. Le avanzate a palla a terra, mettendo in imbarazzo i difensori bianchi, facevano brillare di viva luce il valore di tutti e cinque gli attaccanti juventini. Vi fu un momento in cui l'intesa fra Orsi, Ferrari, Vecchina, Cesarini e Munerati rese il settore d'attacco della Juventus padrone del campo. Il quinto punto, segnato, come il secondo ed il quarto, da Vecchina, fu, a questo proposito, un gioiello di movimento concordato ed eseguito a terra e senza arresto della palla.

Sul terreno regolare della giornata, Vecchina mostrò mobilità e prontezza. Cesarini, dopo il forzato riposo di un mese, non è ancora in possesso di tutti i suoi mezzi fisici, ma fece ieri cose eccellenti, mentre Orsi e Ferrari si intesero come è diventata loro consuetudine. Munerati stesso si comportò bene. Se a ciò si aggiunge una seconda linea che diede consistenza al suo lavoro, ed una difesa resa salda da un non disprezzabile miglioramento delle condizioni di forma di Rosetta, si avrà un'idea dell'ottima giornata avuta dalla squadra.

Il primo punto della giornata venne segnato, come già accennato, dai vercellesi. Al ventitreesimo minuto, gli attaccanti di sinistra degli ospiti si insinuarono velocemente fra i difensori juventini, e Casalino, chiusosi al centro, sferrava improvvisamente una cannonata che mandava la palla a finire proprio nell'angolo alto della rete sulla sinistra di Combi. Il portiere torinese, ingannato dalla prontezza e dalla traiettoria del tiro, fu dal medesimo nettamente battuto.

Il giuoco divenne veloce e vivace dopo questo successo degli ospiti, senza però mai degenerare in scorrettezze. Dopo un periodo di scambi a metà campo, la Juventus trovava gradatamente il suo tono e prendeva a dominare, imponendosi a poco a poco e per la quantità e per la qualità degli attacchi. Al quarantesimo minuto le sorti erano alla pari. Azione rapida, allungo sulla destra, bel colpo di testa di Munerati che rimetteva la palla proprio nella bocca della porta, pronto intervento di Orsi, tiro dal basso in alto da pochi passi e Scansetti era battuto. Un minuto o due più tardi il portiere vercellese era battuto per la seconda volta. Lo sfondamento avveniva al centro questa volta, esecutore principale e quasi esclusivo Vecchina, che, giunto nelle vicinanze dell'area di rigore e visto uno spiraglio, lasciava partire un tiro che mandava la palla ad insaccarsi violentemente nella rete nell'angolo basso sulla destra di Scansetti. Poi giungeva il riposo.

Alla ripresa, la Pro Vercelli, lungi dal chiudersi in difesa, partiva all'attacco con uno stile che portava sovente gli avanti bianchi nell'area di rigore difesa da Combi. Piola e Santagostino si distinguevano in prima linea, particolarmente Piola, un giovane che migliora di partita in partita e che ha una tendenza a puntare verso l'obiettivo per la via più breve che è semplice ed esemplarmente pratica in pari tempo. Il giuoco della prima linea vercellese, confrontato con quello svolto nella gara di andata disputatasi a Vercelli all'inizio della stagione, segnò ieri un netto miglioramento. Più che d'un progresso tecnico dei singoli elementi, si tratta in questo caso di un miglioramento tattico chè la linea tende ora a lavorare con un piano e secondo un sistema piuttosto che a lasciarsi trasportare dal caso e dall'impulso.

Quella che cedette ad un certo punto fu ieri la seconda linea dei bianchi. Ardizzone, toccato anche ad un ginocchio, apparve ad un dato momento come soverchiato dalla mole di lavoro che Ferrari, Vecchina e Cesarini gli accumulavano davanti. Bajardi, a sua volta, doveva verso la fine confessarsi vinto nel duello intrapreso con Orsi. La prima linea juventina incominciava a tessere azioni su azioni ed al decimo minuto raccoglieva il suo terzo successo a mezzo di un calcio d'angolo dalla destra tirato da Orsi e deviato magistralmente nella rete da Cesarini con un colpo di testa.

Verso la mezz'ora, nuovo punto dei bianco-neri. Era Vecchina questa volta che, a seguito di una avanzata sulla destra, sparava in porta di sinistro girandosi improvvisamente su se stesso e sorprendendo l'intera difesa degli ospiti. Scansetti, che aveva il braccio destro indolenzito da una contusione al bicipite, giungeva troppo tardi nel suo tentativo di parata. Pochi minuti più tardi giungeva il quinto ed ultimo punto che era anche il migliore, della Juventus. Splendida combinazione a terra, che lanciava Orsi senza che un vercellese riuscisse a toccare la palla. L'ala sinistra juventina giungeva fin sul limite estremo del campo e passava indietro a Vecchina che inviava irresistibilmente in rete. Punto magnifico ottenuto da uomini di classe a mezzo di una azione magistrale.

Le due squadre erano così composte:

Pro Vercelli: *Scansetti; Zanello e Lanino; Bajardi, Ardizzone e Ferraris I; Santagostino, Gatti, Piola, Ferraris II e Casalino.*

Juventus: *Combi; Rosetta e Caligaris; Vollono, Varglien e Rier; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari e Orsi.*

Arbitro Barlassina. Pubblico numeroso. Terreno regolare. Giornata ottima. Giuoco privo di incidenti.

VITTORIO POZZO.

Divisione Nazionale

SERIE A

I risultati

A Torino: Juventus-Pro Vercelli 5-1
A Roma: Milan-Lazio 2-1
A Modena: Modena-Pro Patria 3-1
A Napoli: Napoli-Roma 3-0
A Trieste: Casale-Triestina 2-1
A Brescia: Brescia-Livorno 1-1
A Bologna: Bologna-Legnano 2-1
A Milano: Ambrosiana-Torino 3-0
Ad Alessandria: Genova-Alessandria 1-0

Le classifiche

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	Punti
Juventus	21	17	2	2	52	19	36
Bologna	21	14	3	4	50	19	31
Roma	21	13	5	3	45	18	31
Genova	21	14	1	6	38	28	29
Napoli	21	13	1	7	40	30	27
Modena	21	11	3	7	39	32	25
Torino	21	8	5	8	26	24	21
Milan	21	8	5	8	31	27	21
Lazio	21	9	3	9	25	29	21
Ambrosiana	21	6	7	8	31	32	19
Pro Vercelli	21	7	5	9	37	41	19
Brescia	21	7	5	9	31	40	19
Triestina	21	6	5	10	19	28	17
Alessandria	21	6	4	11	31	36	16
Pro Patria	21	6	3	12	27	44	15
Casale	21	5	2	14	19	30	12
Legnano	21	4	3	14	16	43	11
Livorno	21	2	4	15	18	46	8

SERIE B

I risultati

A Palermo: Palermo-Parma 2-1
A Lecce: Lecce-Fiorentina 1-0
A Tortona: Derthona-Bari 0-0
A Padova: Padova-Monfalcone 2-2
A Cremona: Cremonese-Serenissima 2-1
A Genova: Atalanta-Liguria 4-0
A Pistoia: Pistoiese-Verona 2-0
Ad Udine: Udinese-Lucchese 7-1
A Spezia: Spezia-Novara 2-2

Le classifiche

	Matches G.	V.	N.	P.	Goals F.	P.	Punti
Palermo	21	13	6	2	32	14	32
Fiorentina	21	11	7	3	37	17	29
Bari	21	10	9	2	27	17	29
Atalanta	21	9	9	3	36	18	27
Padova	21	10	6	5	45	29	26
Verona	21	11	3	7	37	24	26
Novara	21	10	4	7	35	29	24
Cremonese	21	9	6	6	39	28	24
Pistoiese	21	9	4	8	30	23	22
Lecce	21	8	4	9	30	30	20
Serenissima	21	7	5	9	27	33	19
Lucchese	21	7	4	10	20	38	18
Parma	21	6	4	11	20	39	16
Spezia	21	6	4	11	21	37	16
Monfalcone	21	5	6	10	18	32	16
Udinese	21	4	6	11	39	51	14
Liguria	21	6	2	13	27	47	14
Derthona	21	1	5	15	19	42	7

Prima Divisione

GIRONE A

A Fiume: Fiumana-Vicenza 0-1
A Finale: Finale-Esperia 3-4
A Carpi: Carpi-Treviso 2-2
A Gorizia: Gorizia-Rovigo 2-0
A Thiene: Thiene-Dolo 9-1
A Mirandola: Mirandolese-S.P.A.L. 2-3
A Pola: Grion-Mantova 6-0

GIRONE B

A Reggio E.: Reggiana-Forlì 5-1
A Pisa: Pisa-Florenzuola 3-1
Ad Ancona: Ancona-Prato rinviato
A Piacenza: Piacenza-Ravenna 4-1
A Faenza: Faenza-Carrarese 1-1
A Viareggio: Viareggio-Littorio 3-0
A Livorno: Portuale-Empoli 6-1

GIRONE C

A Biella: Biellese-Lissone 4-1
A Como: Comense-Desio 6-2
A Lodi: Fanfulla-Gallaratese 1-1
A Seregno: Seregno-Crema 2-1
A Monza: Monza-Saronno 1-0
A Varese: Varese-Isotta 0-0
A Lecco: Lecco-Clarense 1-1

GIRONE D

Ad Acqui: Acqui-Abbiategrasso 4-1
A Codogno: Codogno-Sestrese 2-0
A Pavia: Pavia-Braidese 1-0
A Rivarolo L.: Rivarolese-Savona 0-0
A Vigevano: Vigevanesi-Ruentes 3-0
A Voghera: Voghera-Ventimigliese 4-0

La vittoria dei campioni d'Italia sull'incostante undici granata (3-0)

Milano, 9 mattino.

L'Ambrosiana ha giocato la solita partita di riscossa delle squadre afflitte da crisi morale che, davanti all'avversario di grido, ritrovano l'autorità, lo stile e la baldanza dei giorni migliori. Veramente i campioni d'Italia da qualche settimana davano segni indubbi di miglioramento, sia attraverso il gioco svolto, sia attraverso i risultati conseguiti; tuttavia ieri all'Arena la squadra nero-azzurra ha per lunghi periodi dominato, stiderando un puntiglio ed una animosità che trovavano certamente le loro ragioni dirette nella famosa batosta subita nel girone di andata.

Contro simili avversari, il Torino ha opposto un gioco volitivo e tenace, ma indubbiamente inferiore all'attesa. E' proprio tradizione vecchia che a Milano l'undici granata giochi le sue partite peggiori; per di più l'espulsione di Prato al 25.o minuto del primo tempo ha tolto alla linea attaccante già poco sorretta dai mediani, la possibilità di tenere a lungo il pallone, in modo da alleggerire il compito assai gravoso delle retroguardie.

In conseguenza, il Torino ha badato più che altro a difendersi, al fine di contenere la sconfitta in limiti onorevoli, e soltanto verso la fine l'intensificarsi dei suoi attacchi l'ha portato più volte alla soglia del *goal*, pur senza dare mai l'impressione di poterla varcare. Si può dire anzi che il gioco vecchio stile del Torino, abbia fatto la sua comparsa nell'ultimo quarto d'ora, quasi che la squadra volesse finire in bellezza; per tutto il resto del *match* l'iniziativa del gioco è rimasta costantemente ai nero-azzurri, che oltre alla superiorità complessiva, hanno potuto beneficiare dell'accennata minorazione dell'attacco granata. Qualche spunto felice, con applausi a scena aperta, l'hanno avuto Baloncieri, Libonatti e Silano, mentre poco redditizio è apparso il gioco affannoso di Rossetti e di Piantoni. Ha brillato insomma la classe dei singoli, nel grigiore generale, mentre in campo nero-azzurro mediana e attacco, armonicamente fusi, hanno formato quel blocco ideale che seppe portare l'Ambrosiana alla conquista dello scudetto. Anche la coppia dei terzini milanesi è apparsa più precisa e più potente, anche in virtù del gioco superiore sfoggiato da Allemandi, ieri quasi infallibile.

Dopo qualche azione alterna, Gianfardoni, nel contrastare una discesa di Baloncieri, accusa un colpo al ginocchio appena guarito. Si pensa che, come nel match di Torino, il colpo abbia gravi conseguenze; invece dopo cinque minuti il valoroso terzino ritorna in linea.

La prevalenza dell'Ambrosiana, assai persistente, trova in Visentin un attivissimo coordinatore, tanto che le azioni nero-azzurre si appoggiano tutte sulla destra. E' appunto al 21.o che un cross preciso a fil di palo di Visentin provoca una mischia sotto Staccione che, dopo una respinta della traversa, si conclude con un tiro in rete di Serantoni e successiva stoccata finale di Meazza, da due passi.

Poco dopo, su calcio di punizione tirato da Visentin, Viani spedisce di testa sopra la traversa, mentre il portiere era uscito. Al 25.o una reazione... pedestre di Meazza ad una carica di Sperone provoca l'intervento... poco scaltro di Prato: l'arbitro vede soltanto l'ultimo fallo ed espelle l'ala destra torinese.

Finalmente al 32.o Libonatti trova modo d'impegnare seriamente Smerzù, ma subito dopo si sviluppa l'azione del secondo *goal* nero-azzurro. Il solito traversone di Visentin trova Meazza pronto sulla traiettoria; ma il nazionale lascia a Blasevich, che fulmina la rete indisturbato.

Un guizzo di Rossetti ed un'azione personale di Baloncieri si concludono con tiri errati; ma la prodezza dell'anziano Balon, per il suo brillante svolgimento, viene applaudita dal pubblico. Le ultime battute del primo tempo sono tutte dell'Ambrosiana, che martella la rete avversaria senza costrutto.

Al 2.o della ripresa Meazza, sgusciato fra i terzini, viene atterrato in area e trattenuto, senza che l'arbitro ritenga utile intervenire; ma al 14.o il popolare Balilla, astutamente lanciato da Conti, gioca col suo solito stile il portiere e colloca di precisione in rete.

Al 20.o si ripete l'azione del secondo *goal* nero-azzurro: finta abilissima di Meazza, ma questa volta Blasevich, libero, spedisce alto sopra la traversa.

Con lo scoccare dei minuti, la prevalenza dell'Ambrosiana va perdendo di intensità; tuttavia al 37.o Visentin impegna il portiere e al 39.o Staccione deve ricorrere alla collaborazione del palo per respingere un tiro potente di Meazza. Il Torino organizza negli ultimi minuti un serrate finale che provoca anche qualche salvataggio *in extremis*, finchè la fine lascia impunito un brutto fallo di Allemandi su Baloncieri.

Terreno un po' smosso al centro, ma nel complesso buono. Pubblico abbastanza numeroso.

Ambrosiana: Smerzù; Gianfardoni, Allemandi; Rivolta, Viani, Bolzoni; Visentin, Serantoni, Meazza, Blasevich, Conti.

Torino: Staccione; Monti III e Martin II; Sperone, Piantoni, Aliberti; Prato, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Silano. — Arbitro Dani.

Bologna-Legnano 2-1

Bologna, 9 mattino.

Il Bologna ha vinto la partita conquistando più o meno meritatamente il suo vantaggio nel primo tempo mentre nella ripresa, pur sfiorando il successo innumerevoli volte, ha dovuto accontentarsi di vivere sul vantaggio. D'altra parte il Legnano, battendosi con cuore e con foga eccezionali, poteva a sua volta aggiudicarsi un goal.

Le ragioni di questo magro successo della squadra locale vanno ricercate nel fatto che non sempre i concittadini si sono impegnati come sarebbe stato necessario. I rosso-bleu giocarono al disotto del loro valore.

Il Legnano si è battuto invece in modo esemplare. La squadra lilla esce bene da questa prova severa e ha lasciato una impressione davvero eccellente.

La partita è arbitrata dal signor Sassi di Roma. Al 12.o minuto il Bologna ottiene il primo calcio di angolo della giornata e tre minuti dopo il primo «goal». E' Schiavio che, spostato all'ala destra, manda al centro di precisione: raccoglie Maini che tira e la palla, dopo avere incontrato uno spigolo del palo, va in rete. Al 19.o minuto si verifica l'azione del secondo punto per i «rosso-bleu». Ancora Schiavio con bella discesa centra il pallone alto: raccoglie di testa Maini che segna per la seconda volta.

Nella ripresa al 38.o minuto Ostromann con azione personale e forte tiro riesce a salvare l'onore per gli ospiti.

Bologna: Cassetti; Monzeglio, Gasperi; Donati, Montesanto, Pitto; Maini, Della Valle, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni.

Legnano: Rolondi; Viganò, Parduca; Severi, Bigogno, Gerola; Silgich, Cidri, Ostromann, Gabba, Rizzi.

Casale-Triestina 2-1

Trieste, 9 mattino.

La Triestina ha subito un forte scacco ad opera dei nero-stellati che già nell'incontro di domenica scorsa contro la Juventus avevano già dato segni indubbi di riscossa. La vittoria odierna dei casalesi ha confermato in pieno il loro ottimo grado di forma. La Triestina ha avuto una giornata infelice; eccezion fatta per Gazzeri e Rigotti il resto della squadra ha deluso grandemente.

Al secondo minuto Bonetto, mal sicuro nella presa, incassava un *goal*; spronata dal pubblico la Triestina, in una complessa mischia dinanzi alla porta del Casale, per opera di Castellani perveniva poco dopo al pareggio. Ma fu questo l'unico *goal* della Triestina. Il Casale dieci minuti dopo segnava il 2.o *goal*. Il primo tempo si chiudeva così in vantaggio per la squadra ospite.

Nella ripresa la Triestina tentava invano di raggiungere il pareggio. De Manzano ha sbagliato perfino un calcio di rigore concesso dall'arbitro. Campo pesante a causa della pioggia.

SERIE B.

CREMONA: Cremonese-Serenissima: 2-1.

Sul finire del primo tempo i veneziani passavano in vantaggio grazie al penalty concesso dall'arbitro Monti di Torino. Nella ripresa i primi trenta minuti di giuoco si sono svolti nell'area dei veneziani che si sono visti violare la rete al sesto minuto per un fallo sul limitare dell'area tramutato in goal da Bonizzone ed al 9.o minuto per merito di Cavicchioli dopo una azione limpidissima.

Cremonese: Ferrazzi; Pollastri, Bonizzone; Balestreri, Cambi, Sbalzarini; Cavicchioli, Camisaschi, Dossena, Guampini, Foglia.

Serenissima: Roggero; Signoretto, Bianchi; Berin II, Magrini, Zennaro; Carrera, Giuge, Vianello, Gorini, Bonello.

SPEZIA: Spezia-Novara, 2-2.

La tradizione che vuole il Novara immune da sconfitte sul campo Picco, ha avuto un'altra conferma. Vero è che i celesti piemontesi hanno pareggiato contro un undici ridotto ad otto uomini. In possesso di maggior riserva di fiato, il Novara che aveva avuto maggior agio di risparmiarsi nel primo tempo, nella ripresa accennava chiaramente alla riscossa. Il gioco si faceva più duro anche a causa del terreno pesante e l'arbitro espelleva prima Paglierini del Novara e quindi gli spezzini Papini, Cappelli e Chiodo, che già erano stati ammoniti. Il Novara aveva quindi buon giuoco.

Azioni alterne nei primi minuti. Al terzo una punizione contro i piemontesi, battuta da Cappelli, manda il pallone in rete, malgrado il tuffo di Gamba. Reazione novarese, poi i bianchi ritornano all'attacco e su bella discesa al 6.o, segnano il secondo punto con Savani. Per tutto questo tempo gli spezzini premono sul goal avversario, senza aumentare il punteggio. Nel secondo si verificano le espulsioni già accennate ed il Novara parte all'attacco, segnando il primo punto al 18. in seguito ad una mischia, e quello del pareggio per merito di Perucco.

Novara: Gamba; Rabaglio, Checco; Barcellini, Marucco, Senati; Perucco, Ravetta, Paglierini, Cassano, Rizzotto.

Spezia: Strati; Farina, Santillo II; Borzo, Buriando, Papini; Savani, Cappelli, Girino, Chiodo, Ghidoni.

PISTOIA: Pistoiese-Verona: 2-0.

Rossi al 4.o riceve un preciso pallone da Civinini e tira da pochi metri segnando il primo goal. Un breve periodo di attacchi veronesi e poi nel secondo tempo, gioco alterno. Al 24.o secondo goal pistoiese: un calcio piazzato di Betti respinto corto dal portiere dà modo a Civinini di mandare in rete di testa.

GENOVA: Atalanta-Liguria: 4-0.

I liguri hanno avuto un buon inizio ed hanno sprecato qualche buona occasione, mentre l'Atalanta si è portata in vantaggio al 34.o con Simonetti. Lo stesso giuocatore ha marcato ancora per i nero azzurri al 7' del secondo tempo ed al 30', mentre al 41' Barisone ha portato a 4 i goals degli ospiti. Arbitro. Turbiani.

Liguria: Zucca; Alessandri, Ciancameria; Grabbi, Nervi, Finelli, Maggio, Sodrato, Fossati, Gianelli, Raggio.

Atalanta: Ceresoli; Comolli, Bettoni; Casati, Viola, Tentorio; Sanero, Bedetti, Simonetti, Buschi, Barisone.

UDINE: Udinese-Lucchese: 7-1.

L'Udinese ha segnato nei primi 45 minuti con D'Odorico al 37, Fornarola al 41 e Frossi al 44, e nella ripresa con D'Odorico al 4 e 39, Vittorio al 12 e Frossi al 44. La Lucchese ha salvato l'onore con Michieli al 43 del primo tempo ed al 40 della ripresa ha sciupato un calcio di rigore. Arbitro Salvagno di Trieste.

Udinese: Lipizer; Tavano, Felini; Magrini, Bonino, Zilli; Bartesaghi, Fornarolo, D'Odorico, Vittorio, Frossi.

Lucchese: Belluomini; Lazzeroni, Petri, Belli, Simonini, Palloini, Michieli, Paolo, Fazzi, Bonino, Moretti.

PADOVA: Padova-Monfalcone: 2-2.

Nel primo tempo il Monfalcone ha segnato al 14.o minuto per merito di Zanella. Nella ripresa il Padova ha pareggiato al 20.o con Bedendo su calcio di rigore e al 22.o ha ottenuto un secondo punto per merito di Franchini. Il Monfalcone riesce a pareggiare al 33.o su errore del portiere padovano Colognesi su «corner». Arbitro il signor Brunelli, di Bologna.

Padova: Colognesi; Marchioro, Bergamini; Calligari, Bedendo, Scanferla; Busini, Gravisi, Prendato, Gamba, Franchini.

Monfalcone: Archesso; Gengerle, Revelant; Piffer, De Biase, De Franceschi; Rigotti, Benetti, Pacor, Zanella, Molina.

TORTONA: Derthona-Bari: 0-0.

La squadra tortonese ha riscattato l'infelice prova di domenica scorsa, giocando oggi una partita superba contro lo squadrone barese. Per la verità una vittoria dei leoncelli sarebbe stata veramente meritata per la netta superiorità dimostrata nei due tempi. Qualche facile occasione mancata per un soffio dagli attaccanti tortonesi, un palo di pali, le tempestive entrate del terzino Antonelli e le prodigiose parate di Zamberletti; ecco le ragioni del risultato nullo. I leoncelli vanno tutti elogiati per l'abnegazione con la quale hanno condotto la difficile partita dal primo all'ultimo minuto e fra essi meritano speciale citazione Sacchi, Gola e Rolandi. Il Derthona mancava di Gastaldi I, Rossi e Poccardi. Terreno pesante, pubblico numeroso e corretto. Buon arbitro il signor Bertinetti di Venezia.

Derthona: Sacchi; Gola, Piccinini; Passalacqua, Rolandi, Barbieri; Spinola, Taverna, Arneri, Verazzi, Ranello.

Bari: Zamberletti; Antonelli, Ronca; Gaviglio, Alice, Paradiso, Di Marzo, Gay, Bottaro, Scatagni, Rastelli.

PALERMO: Palermo-Parma: 2-1.

Parma: Arbizzoni; Negroni, Giuberti, Franzini, Bacchenelli, Cresci, Quaglietti, Mistrali, Sbocchi, Poli, Vaccaro.

Palermo: Valeriani; Paolini, Lopresto, Giubasso, Migiotti, Ingrassia, Barbieri, Rizzi, Radice, Scioscia, Rullino.

Al 17.o minuto registriamo il goal degli ospiti. Sbocchi tira in seguito ad un calcio di punizione; Lopresto copre Valeriani e il goal è segnato. I rosa partono immediatamente all'attacco e dopo parecchi tentativi pervengono al 30.o al pareggio per merito di Radice. Alla ripresa il Palermo attacca; al 4.o minuto Radice segna su un preciso passaggio di Scioscia.

LECCE: Lecce-Fiorentina: 1-0.

Fiorentina: Ballante; Vignolini, Mogli; Piziolo, Neri, Staccione, Corbiona, Serdoz, Staffetta, Morelli, Lucchetti.

Lecce: Nicolai; Lava, Giannone, Rizzatti, Valente, Moltola, Locatelli, Sbrana, Engel, Scher, Benatti.

Al 40.o una discesa a cui partecipa tutta la linea di attacco giallo-rosa è conclusa da Sbrana che mette in rete.

Vittorio Pozzo festeggiato a Torino

Sabato sera, Vittorio Pozzo, Commissario Unico per la formazione della «Nazionale», è stato festeggiato da un numeroso gruppo di sportivi torinesi. Al Commissario Unico è stata consegnata una medaglia d'oro come ricordo della vittoria ottenuta recentemente dagli «azzurri» a Milano sui fortissimi avversari austriaci.

Il campionato di palla a canestro

Divisione nazionale, Milano - Girone B: Isotta Fraschini batte S. C. Italia, 32-9. — Prima Divisione, Milano: Forza e Coraggio A batte Forza e Coraggio B, 36-18.